

Sistemi paesaggistici

1. Il PTCP nella seguente tabella descrive le caratteristiche dei quattro sistemi paesaggistici in cui è articolata la struttura paesaggistica provinciale, come individuata negli elaborati A.4.2, A.7.1 e nella carta in scala 1:100.000 allegata al Repertorio e ne indica la disciplina generale che costituisce direttiva di riferimento per il PRG.

SISTEMA PAESAGGISTICO DI PIANURA E DI VALLE
<p>CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE</p> <p>Ambiti caratterizzati da depositi alluvionali recenti e da un'altitudine compresa tra 0 e 250 m. s.l.m. e da una giacitura pressoché pianeggiante dei suoli.</p>
<p>CARATTERISTICHE AGRO - FORESTALI</p> <p>Ambiti denotati dalla prevalenza di seminativo semplice e dalla presenza dei seminativi irrigui che assumono le forme dell'agricoltura meccanizzata con campi aperti e regolari nella quasi totale assenza di presenze vegetali sia arboree che arbustive (siepi), con sporadiche presenze di vigneti e, in prevalenza, fortemente connotati dall'edificato e dalle infrastrutture tecnologiche e per la mobilità; nonché caratterizzati, nella maggior parte delle situazioni, da una profonda trasformazione dell'immagine paesaggistica subita nel tempo.</p>
<p>MORFOLOGIA DEI BENI PAESAGGISTICI</p> <p>Trama dell'insediamento agricolo (campi, fossi, scoline, strade poderali); sistemi vegetali lineari (vegetazione ripariale, siepi di confine e viti maritate); alberi isolati di grandi dimensioni; insediamenti rurali diffusi, edifici rurali tipici quali molini ed essiccatoi, edicole, viali.</p>
<p>DIRETTIVE GENERALI</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il valore paesaggistico riconosciuto in tali zone è dato oltreché dalla loro giacitura e dalla trama tipica della campitura, dalla presenza dei corpi idrici superficiali e dalle formazioni ripariali ad essi collegate e che pertanto vengono tutelati.2. Le infrastrutture previste dovranno adattarsi il più possibile alla situazione morfologica naturale e, di norma, collocarsi lungo la rottura di pendenza tra l'area valliva e quella collinare.3. Gli interventi di nuove piantagioni nelle aree così individuate saranno preferibilmente eseguiti mediante l'impiego di essenze indicate nell'abaco delle specie vegetali dell'ambito vallivo.

SISTEMA PAESAGGISTICO COLLINARE
<p>CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE</p> <p>Ambiti caratterizzati da una prevalenza di depositi fluvio lacustri e di facies marina di costa con un'altitudine compresa tra 250 e 500 m. s.l.m. e da una giacitura non molto acclive dei suoli (basse colline con morfologia "morbida").</p>
<p>CARATTERISTICHE AGRO - FORESTALI</p> <p>Ambiti denotati da rilievi collinari che si presentano per la gran parte nelle forme dolci ed arrotondate tipiche del paesaggio dell'Italia centrale, caratterizzati dalla presenza del seminativo semplice con significative presenze di coltivazioni a vigneto e a oliveto, con sistemazioni a campi aperti prevalente pur in presenza di residui di campi chiusi (muri a secco, siepi).</p>

Presenze di sistemazioni agrarie tipiche quali ciglionamenti e gradoni. Significative presenze di macchie boscate anche se circoscritte e non costituenti sistemi boscati. Immagine paesaggistica che mantiene ancora alcuni caratteri del paesaggio agricolo tradizionale anche se in un contesto di trasformazione che comporta il progressivo affermarsi dell'immagine dell'agricoltura meccanizzata ed industriale e che risulta condizionata anche dagli insediamenti urbani e dalle infrastrutture di recente realizzazione.

MORFOLOGIA DEI BENI PAESAGGISTICI

Trama dell'insediamento agricolo dovuta all'appoderamento rurale irregolare e minuto (campi a pigola); oliveti con ciglionamenti, terrazzamenti con muri a secco, sistemazioni a "rittochino, cavalcapoggio, girapoggio", viti maritate (piantata umbro - toscano - marchigiana); insediamenti rurali sparsi e diffusi (case coloniche); insediamenti di crinale, case di pendio, molini, fienili, edicole, viali.

DIRETTIVE GENERALI

1. Il valore paesaggistico riconosciuto in tali zone è dato fondamentalmente dalla loro giacitura, dalla trama tipica della campitura, dalle forme di assetto agronomico - paesaggistico delle colture tipiche (oliveti, vigneti e policoltura) ad esse collegate nonché dai beni architettonici ed edilizi tipici, che pertanto vengono tutelati.
2. La coltura dell'oliveto è carattere peculiare e distintivo delle aree così individuate e rappresenta un valore paesaggistico che travalica l'ambito comunale costituendo uno dei tipici paesaggi a scala regionale. Per la motivazione sopra esposta gli incentivi e le misure comunitarie volte alla costituzione e al miglioramento degli oliveti, saranno prioritariamente rivolte a tali ambiti territoriali. L'impianto di nuovi oliveti dovrà avvenire preferibilmente nella forma a "quinconce" e in subordine secondo l'impianto in "quadro".
3. Le infrastrutture previste dovranno adattarsi il più possibile alla situazione morfologica naturale.
4. Gli interventi di nuove piantagioni nelle aree così individuate saranno preferibilmente eseguiti mediante l'impiego di essenze indicate nell'abaco delle specie vegetali dell'ambito collinare.

SISTEMA PAESAGGISTICO ALTO - COLLINARE

CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE

Ambiti caratterizzati da una prevalenza di depositi flischioidi e, in alcuni casi, da formazioni calcaree, con un'altitudine compresa tra i 500 e gli 800 m. s.l.m. e da una giacitura dei suoli caratterizzata da una certa acclività (alte colline con morfologia "aspra").

CARATTERISTICHE AGRO - FORESTALI

La morfologia dei rilievi, le coperture boscate e le ampie zone a pascolo costituiscono i segni paesaggistici dominanti in cui caratteristica risulta la presenza puntiforme e diffusa di vigneti, oliveti e seminativi arborati quali resti della policoltura precedente.

Paesaggio denotato da due diverse tendenze, da una parte da forti segni di abbandono che si concretizza con l'aumento dei pascoli cespugliati, oltreché del bosco, mentre, dall'altra, con la sostituzione delle colture tradizionali con altre colture.

MORFOLOGIA DEI BENI PAESAGGISTICI

Trama dell'insediamento agricolo - forestale costituita dai boschi cedui, ciglionamenti e terrazzamenti con muri a secco, sistemazioni a "rittochino, cavalcapoggio, girapoggio", viti maritate (piantata umbro - toscano -

marchigiana); insediamenti di crinale, case di pendio, viali.

DIRETTIVE GENERALI

1. Il valore paesaggistico riconosciuto in tali zone è dato dalla loro giacitura, dalla trama tipica della campitura, dalle forme di assetto agronomico - paesaggistico delle colture tipiche (oliveti, vigneti e policoltura) ad esse collegate nonché dai beni architettonici ed edilizi tipici, che pertanto vengono tutelati.
2. I boschi e la policoltura sono i caratteri peculiari e distintivi delle aree così individuate. Tali caratteri sono in trasformazione in ragione di un progressivo abbandono delle coltivazioni; ciò se da un lato incrementa la naturalità di tali luoghi (seminativi che evolvono verso il bosco) non sempre comporta situazioni di qualità ambientale (climax del bosco) e paesaggistica. Per tale ragione gli incentivi e le misure comunitarie volte al miglioramento dei boschi e per le opere di salvaguardia idrogeologica, saranno prioritariamente rivolte a tali ambiti territoriali.
3. Le infrastrutture previste dovranno adattarsi il più possibile alla situazione morfologica naturale. Di norma è da evitare il ricorso all'asfaltatura delle strade che compongono la rete agricola privilegiando, ove necessario, la semplice depolverizzazione, ma avendo cura di non modificare l'aspetto che gli inerti naturali hanno nella zona.
4. Gli interventi di nuove piantagioni nelle aree così individuate saranno preferibilmente eseguiti mediante l'impiego di essenze indicate nell'abaco delle specie vegetali dell'ambito collinare e dei boschi.

SISTEMA PAESAGGISTICO MONTANO

CARATTERISTICHE GEO - MORFOLOGICHE

Ambiti caratterizzati da una prevalenza di formazioni calcari e, in alcuni casi, da depositi flyschoidi, con un'altitudine superiore agli 800 m. s.l.m. e da una giacitura dei suoli acclive con presenza, in alcuni casi, di pareti rocciose affioranti subverticali.

CARATTERISTICHE AGRO - FORESTALI

Ambiti fortemente connotati dai boschi di versante tra i quali si distinguono alcune formazioni pure (soprattutto leccio e faggio e, più raramente, castagno) e dai pascoli cacuminali, con presenze puntuali e circoscritte di coltivazioni agrarie e dalla sporadica presenza di infrastrutture ed edifici. Paesaggio denotato da una sostanziale permanenza dei segni e degli usi del suolo tradizionali nel tempo, con l'eccezione di alcune situazioni di rilevanti dimensioni territoriali, in cui si è verificato l'abbandono delle colture tradizionali quali l'olivicoltura e il seminativo arborato.

MORFOLOGIA DEI BENI PAESAGGISTICI

Trama dell'insediamento territoriale costituita da boschi puri di leccio, faggete e pascoli sommitali; insediamenti accentrati e d'altura, fontanili.

DIRETTIVE GENERALI

1. Il valore paesaggistico riconosciuto in tali zone è dato fondamentalmente dalla loro giacitura, dalle coperture boscate e dai pascoli sommitali nonché dai beni architettonici ed edilizi tipici, che pertanto vengono tutelati.
2. I processi di trasformazione dei caratteri paesaggistici che hanno interessato tali ambiti denotano principalmente la scomparsa di colture tradizionali a favore dei boschi e dei seminativi semplici; ciò se da un lato incrementa la naturalità di tali luoghi non sempre comporta situazioni di qualità ambientale (climax del bosco). In tale quadro andranno favorite le operazioni di qualificazione dei boschi ed andranno evitati processi di omologazione territoriale.

3. I progetti relativi agli interventi di trasformazione ricadenti in tali ambiti dovranno essere redatti secondo i criteri indicati all'art.30 delle presenti norme.
4. Le infrastrutture previste dovranno adattarsi il più possibile alla situazione morfologica naturale. Di norma è da evitare il ricorso all'asfaltatura delle strade che compongono la rete agricola privilegiando, ove necessario, la semplice depolverizzazione, ma avendo cura di non modificare l'aspetto che gli inerti naturali hanno nella zona.
5. Gli interventi di nuove piantagioni nelle aree così individuate saranno preferibilmente eseguiti mediante l'impiego di essenze indicate nell'abaco delle specie vegetali dell'ambito dei boschi.